

Roma 7 dicembre 1978

Caro Giuliano, mi rallegra assai per il tuo discorso che viene a firmare l'opera di Giorgio de Chirico e a rivolgersi per una gratulazione al resto attivo. Non è fuori del solito parlaracci accademico che abbonda di luoghi comuni, l'uno dopo l'altro in vista di un copiatore facile, e tutto così, e non senza ricorrenza alle più franche definizioni tutte e - crude in un pastore giornalistico. E mi piace incollare un ritaglio delle tue pagine o memorie di un evento glorioso e triste quando è oggi la tale di un artista inesorabile. Bresolin af.
Letteralmente il tuo amico
Littera